

ARTE CONTEMPORANEA

Opere Milanesi

Presentazione della 4D LSU
Anno Scolastico 2020/2021
Percorso di Educazione al Patrimonio
con le proff. Auteri e Travaglini





AGO, FILO E NODO

Questa gigantesca e **colorata** scultura è composta da due parti: *un filo infilato nell'ago e un nodo finale.*

Negli anni Novanta **Cadorna** era già uno dei posti più trafficati e affollati di **Milano** grazie alle varie linee di tram e autobus presenti già a quel tempo, alle due stazioni della metropolitana **rossa** e **verde** e alle linee ferroviari **Nord** e al **Malpensa Express**. Per questo motivo c'era bisogno di rimodernare la piazza e se ne occupò l'architetto **Gae Aulenti** che sistemò dei marciapiedi, delle colonne rosse e dei pannelli verdi.

Furono **Claes Oldenburg** e la moglie **Coosje van Bruggen** a realizzare la scultura che venne inaugurata nel 2000 con ben 18 metri di altezza e circa 86 di lunghezza.

LE SIMBOLOGIE DELLA SCULTURA



- La prima è sicuramente la "divisione" in due parti separate che però non sono due opere distaccate l'una all'altra ma una sola che vede l'unione nel continuo immaginario che continua sottoterra. Questo è un rilevante richiamo alla metropolitana medeghina che starebbe a simboleggiare la frenesia di una città come **Milano**. Molto importanti sono i colori che ricordano le linee della metropolitana **rossa**, **verde** e **gialla**.
- Un altro richiamo è la laboriosità dei milanesi, evidenziando soprattutto il settore della **moda** (nella quale **Milano** si distingue in tutto il mondo), così spiegata la scelta di un ago e di un filo. Inoltre come ha annunciato l'architetto **Gae Aulenti** il filo richiama anche il biscione dei Visconti, presente sullo stemma di **Milano**.

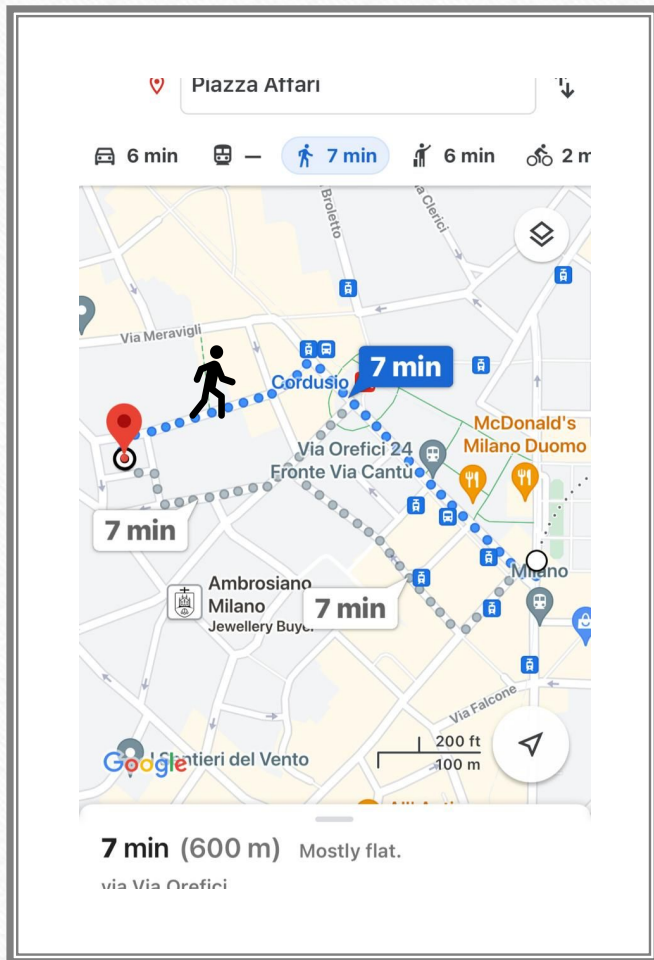
"IL DITO"

L'artista che si è occupato di realizzare questa scultura è [Maurizio Cattelan](#), un artista padovano. E' conosciuto soprattutto per le sue creazioni provocatorie e per la sua capacità di trasformare l'ironia in arte.

Quest'opera è stata inaugurata nel settembre del 2010 e il suo nome originale è "[L.O.V.E](#)", acronimo di **Libertà, Odio, Vendetta, Eternità**.

Potrebbe sembrare una mano che fa un gestaccio, il cosiddetto *dito medio* molto conosciuto ma se si guarda bene si nota che rappresenta una mano con intenta a fare il saluto romano ma con le dita mozzate come se fossero state erose dal tempo. Si trova davanti al [Palazzo Mezzanotte](#), sede della [Borsa di Milano](#) e in evidente stile fascista, è stato visto come un gesto volgare nei confronti del mondo della finanza che, in un periodo come quello durante la quale è stata realizzata l'opera, poteva essere inteso come metafora di un nuovo fascismo. L'artista [Maurizio Cattelan](#), però, non ha né confermato e né smentito questa tesi, ha solamente spiegato che "il Dito" ha lo scopo di far viaggiare con l'immaginazione e la fantasia <<*soprattutto all'immaginazione, all'immaginazione di tutti quanti, di quelli che ce l'hanno*>> L'artista lascia quindi libera interpretazione anche se è difficile non vederci un gestaccio a prima vista...





La scultura è alta 11 metri in totale: quasi 5 di mano con quello che rimane delle dita, il resto è basamento.

E' realizzata in **puro marmo di Carrara**.

All'inizio l'idea era di un'installazione temporanea e sarebbe dovuta rimanere in **Piazza Affari** solo per un paio di settimane.

La giunta **Pisapia** e **Stefano Boeri** (a quel tempo Assessore alla Cultura) hanno deciso di lasciarla lì.

L'opera si trova quindi in pieno centro a **Milano** in **Piazza Affari**, facilmente raggiungibile a piedi sia da Piazza Duomo e sia dal Castello Sforzesco, mentre la fermata più vicina è **Cordusio** (**linea rossa**).



I FUNGHI DI CARSTEN HOLLER

L'artista di cui parliamo è [Carsten Holler](#), originariamente formato come scienziato con un dottorato in biologia e nato in [Belgio](#), si ispira al mondo che lo circonda.

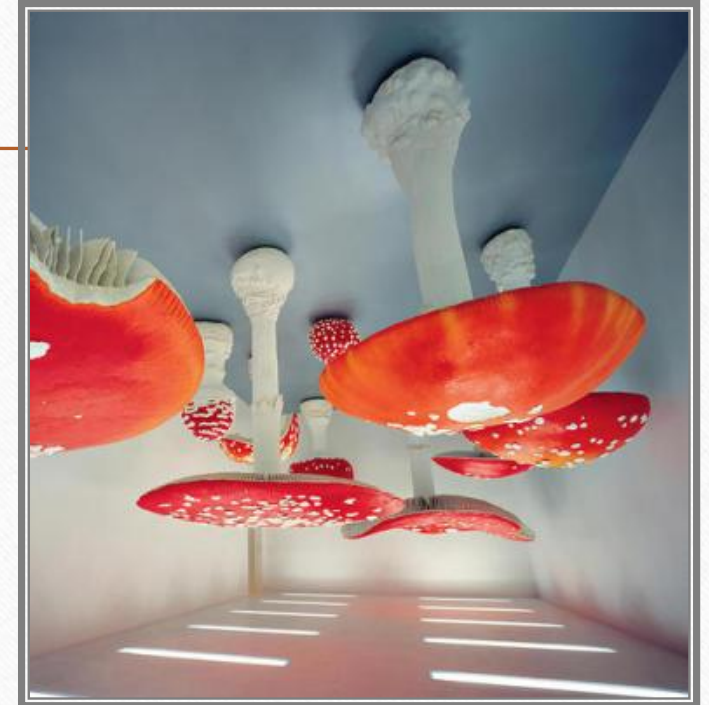
Le sue opere riflettono spazi sociali come i parchi divertimento, zoo o un parco giochi ma dà una svolta ad ognuno di essi.

Uno degli argomenti su cui si è sempre concentrato sono stati i funghi, infatti dal 1994 sono una presenza fissa nelle sue opere. Ovviamente, dato lo stile eccentrico dell'artista, questi non sono funghi normali: sono giganteschi e, a volte, sospesi dal soffitto! Nel 2000 mostra alla [Fondazione Prada di Milano](#) la sua installazione "[Upside Down Mushroom Room](#)"

I newyorkesi hanno avuto la possibilità di vedere le sue sculture di funghi appesi nel 2011 al [New Museum](#). Gli spettatori si sono sentiti come Alice in *Alice nel paese delle meraviglie* mentre attraversavano una stanza laterale piena di funghi enormi.

I suoi funghi tipici sono la metà di due funghi casuali. Si ritiene che alcuni, come [l'amanita muscaria](#), abbiano elementi psicoattivi e siano quindi velenosi e nocivi per l'uomo.

Per lo stand della [Gagosian Gallery](#) alla fiera d'arte, [Frieze](#), [Holler](#) ha creato un'installazione che imita un parco giochi per bambini. Al suo interno, i visitatori troveranno un fungo gigante con cui si può giocare.



UPSIDE DOWN MUSHROOM ROOM



- Si può ammirare questa opera all'interno del **Palazzo di Prada** a **Milano** dove il visitatore viene accolto da un percorso labirintico e sensoriale che può causare uno *spaesamento fisico e psicologico*, fino a ritrovarsi poi in una sala luminosissima in cui i funghi appesi alle pareti hanno vita propria. Questi **funghi giganti**, come vengono definiti sul web, corrispondono alla specie velenosa degli *Amanita Muscaria*, ma niente paura: di solito i visitatori ne escono vivi ed entusiasti!

Qualche riflessione sull'arte contemporanea...



L'arte non per forza deve suscitare solo emozioni positive nel momento in cui si entra in contatto con essa: qualsiasi tipo di sensazione che proviamo è valida, e quindi raggiunge lo scopo di trasmetterci qualcosa, sia in modo positivo che negativo.

- ❖ Davanti a un'opera d'arte contemporanea si potrebbe pensare: "Ma come! Questa non è arte! Potevo farlo anche io!, ma noi non siamo d'accordo perché crediamo che un'opera d'arte non sia solo ciò che vediamo ma sia soprattutto l'idea che sta alla base; è quindi chi riesce a coglierla e a comprendere il messaggio che essa vuole trasmettere a poter definire cos'è l'arte, consapevole che non conta solo saperla ricopiare ma conta saperla ideare.*

- ❖ *Un'opera d'arte si può riconoscere maggiormente se si trova ad un museo ma non solo: può essere riconosciuta anche in modo soggettivo, ad esempio molti l'arte moderna non la riconoscono come tale, altri invece pensano che tali opere siano magnifiche...*
- ❖ *Se per l'artista antico erano le opere pubbliche a decretarne il successo nel mondo moderno sono i tweet, i post e il passaparola che più attribuiscono fama all'autore e alla sua creazione. Un clamoroso esempio può essere Banksy e la sua decisione di non darsi un'identità, che ha costituito la sua importanza nel campo artistico rendendo ciò che faceva così accessibile che era molto spesso protagonista di foto su instagram e twitter...*



- ❖ *L'arte contemporanea è ora raggiungibile da qualsiasi luogo e persona, gli spazi pubblici a cui può far riferimento sono le tele senza limiti costituite dai muri ed ha la possibilità di creare statue con la sabbia oppure di dare vita a costruzioni con materiali di riciclo presi dalle discariche. L'artista contemporaneo sembrerebbe non vedere più quei limiti a cui era abituato ad adeguarsi quello antico.*
- ❖ *Nella sua "apparente semplicità" l'arte contemporanea accende pensieri e sensazioni velate, che poche volte emergono, una volta superata la barriera di incertezza però restituiscono una nuova visione della vita...*

